

- 9 -

L'azione ininterrotta che esplica tutto il complesso delle 70 squadriglie, viene al tempo stesso integrata da un apposito servizio informativo che, in collaborazione con i comandi territoriali dell'Arma, Questure e Commissariati di P.S., sta già rivelando la sua apprezzabile efficacia, specie mediante un'accorta penetrazione nelle stesse organizzazioni palesi ed occulte.-

Tutto ciò costituisce solamente la fase preparatoria del cosiddetto lavoro di "setacciamento", cui sarà quanto prima dato inizio mediante una concomitante, metodica e quasi cronometrata avanzata di tutto il cerchio di forze verso l'epicentro della zona infestata dai banditi, i quali - si spera - si vedranno a poco a poco isolati e neutralizzati da un'azione più serrata e progressiva nel tempo e nello spazio.-

Questi basilari concetti operativi sono stati opportunamente inculcati ed illustrati a tutto il dipendente personale, di cui l'entusiasmo e la evidente dedizione al dovere costituiscono buon auspicio per il futuro.-

5°) - V A R I E

La Stampa Siciliana - Propende quasi per intero per il banditismo, tanto più che il lavoro demolitore dei partiti estremi le ha fatto assumere una funzione tutt'altro che favorevole al C.F.R.B.- Quindi, acredine verso il nuovo organismo di polizia, scetticismo, acquiescenza ad ogni manovra speculativa che suoni discredito e disleggio per l'autorità dello Stato, in ciò assecondata dagli stessi inviati speciali stranieri, giunti in Sicilia col duplice compito di riferire su "Miss Europa

e "Giuliano"!

Basti citare al riguardo l'articolo "I delusi" a firma di Leo Longanesi apparso sulla terza pagina del Giornale di Sicilia n. 18 del 13 settembre 1949, che, oltre a contenere tutta un'acida irruzione alle Forze di Polizia, si sforza di voler dimostrare come il C.F.R.B. altro non sia che una ridicola montatura, asserzione invero non condivisa dalla parte sana della popolazione che scorge, invece, nelle nuove misure adottate dal Governo la premessa sicura del successo.-

Ciò però nulla toglie al fatto che questo osteggiante ed ostinato atteggiamento di stampa, dimentica ormai d'ogni e qualsiasi senso della responsabilità, incida non solo sulla pubblica opinione, ma contribuisca altresì a dare ai banditi la possibilità di apprendere e valutare l'intensità e la portata delle nuove provvidenze che le Forze di Polizia stanno elaborando e perfezionando, per arginare il dilagare di una situazione che aveva assunto, fino al mese scorso, forme e proporzioni molto preoccupanti.-

6°) - ATTIVITA' DEI FUORILEGGE DURANTE IL MESE DI SETT. 1949

Può considerarsi pressochè nulla non essendosi verificate, durante lo scorso mese, azioni criminose degne di speciale rilievo.

Unico episodio che meriti menzione è il rinvenimento, avvenuto il 12 settembre in "Terra Cardillo", tra i comuni di Capaci e Cinisi, di un rudimentale ordigno esplosivo, composto di tritolo e balistite, del peso di 10 Kg., il tutto racchiuso in una latta esternamente ingessata, sprovvisto, però, del dispositivo d'accensione.-

- 11 -

Tale ordigno, che avrebbe potuto della fare anche per frizione, è stato rimosso e reso inerte a cura del personale specializzato della locale Direzione d'Artiglieria.-

7°) INCONVENIENTI RILEVATI NEL CORSO DEL MESE

- a)-mal commentati da parte degli ufficiali, i continui proscioglimenti di persone da provvedimenti di polizia (specie confino) recentemente adottati, la qual-
cosa, oltre ad essere giudicata in stridente contrasto con la particolare situazione locale, ha grave ripercussione sui confidenti e indurrebbe i comandi territoriali dell'Arma ad astenersi da appropriate iniziative contingenti che molto vantaggiose si appalesano in quell'opera fiancheggiatrice che va svolgendo l'Arma stessa verso il C.F.R.B.;
- b)-una certa larghezza si nota da parte delle competenti autorità di P.S. a concedere permessi di porto d'armi a persone residenti nella zona infestata dai
banditi, tant'è che è invalso l'uso, da parte di detta autorità, di considerare senz'altro valido agli effetti del porto d'armi, il semplice tagliandino di cui gli interessati vengono muniti a dimostrazione che hanno pratica in corso a tale fine;
- c)-molto opportuno potrebbe rivelarsi un provvedimento che disciplini la programmazione dei vari cinematografici, nel senso di vietare, specie a Palermo e suburbio, visioni di films quasi tutti a soggetto messicano, abigeati, questioni di onore, presa in possesso vio-

- 12 -

lenta ai beni etc.-

8°)- V O C I

Si dà per certo che l'"Intelligence Service" propenda per il perpetuarsi del banditismo in Sicilia, e ciò per dar modo al governo britannico di presentare l'Italia al Presidente Truman, come Nazione indigena per ottenere un qualsiasi mandato sulle vecchie colonie.-

9°)- C O N C L U S I O N I

Nella fiducia che la presente prima relazione riesca a dare una chiara visione della situazione del banditismo di Montelepre e comuni vicini e dei compiti che si prefigge di raggiungere in un prossimo avvenire il C.F.R.D., assicuro formalmente che nulla sarà lasciato d'intentato, per dare al Paese ed al Governo - grazie soprattutto alla buona volontà di tutti i miei dipendenti - la prova tangibile, che la lotta contro Giuliano, definita da un parlamentare "terribile responsabilità" e che dura ormai da cinque anni, sarà condotta con fermezza d'animo, con serietà e senza uscire dall'ambito della legge. """"

IL GENERALE DI CORPO d'ARMATA
COMANDANTE GENERALE
- F. De Giorgis -

2

COMANDO FORZE REPRESSIONE BANDITISMO - PALERMO -

N°10/13 di prot.Ris.Pers. Palermo, 31 ottobre 1949

O G G E T T O: Il Comando Forze Repressione Banditismo operante
in Sicilia: relazione mensile (ottobre 1949).=

AL SIG. GENERALE GIOVANNI D'ANTONI
Capo della Polizia

ROMA

AL SIG. GENERALE F. DE GIORGIO
Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri

ROMA

L'ORGANIZZAZIONE DEL C.F.R.B.:

Pressoché ultimata può dirsi l'organizzazione tecnico-operativa delle forze di polizia specificatamente impegnate nella lotta contro il banditismo siciliano. Ultimato altresì l'equipaggiamento pesante dei militari tutti, in vista della veniente stagione invernale.

Particolarmente curata è stata la selezione degli ufficiali, dei sottufficiali e dei militari di truppa, mediante allontanamento dalla zona operativa di quasi tutti coloro la cui posizione è venuta di mano in mano a risultare incompatibile con lo speciale impiego.

Perfettamente amalgamati i militari dell'Arma con quelli della P.S., la cui collaborazione può ben considerarsi armonica e fattiva ai fini dell'andamento delle operazioni.

Assai migliorati anche i rapporti tra forze di polizia e popolazioni locali, la cui diffidenza, verso gli esponenti dell'autorità dello Stato, va gradatamente tramutandosi in una incipiente

- 2 -

sentita necessità che la plaga infestata dai fuorilegge debba, in un avvenire si spera non molto lontano, essere liberata da essi per rientrare nell'orbita dell'ordine e della legalità.

Segni tangibili a tale riguardo notansi, per esempio, nello intervento spontaneo del popolo alle Messe da campo che, di tanto in tanto, il cappellano militare usa celebrare, con accorta iniziativa, presso taluni nostri accantonamenti di campagna.

Anche la distribuzione gratuita - testé sollecitata ed ottenuta - di un po' di chinino alla popolazione miserabile, costituisce valido incentivo verso una distensione degli animi, così che sembra profilarsi un generale benévolo apprezzamento dello speciale impulso che il Governo sta dando alla lotta contro il banditismo, la qualcosa dovrà indubbiamente annullare, a poco a poco, quel senso di sfiducia e di omertà che, rendendo maggiormente difficoltosa l'azione penetrativa ed informativa delle forze di polizia nelle popolazioni, costituiva un tempo un prezioso vantaggio per gli stessi fuorilegge. =

ATTIVITA' OPERATIVA:

Talune azioni già svolte in questo decorso mese di ottobre hanno potuto senz'altro dimostrare, attraverso i risultati da esse scaturiti, che ci si avvia ormai verso un'abbastanza promettente evoluzione operativa, dalla qualcosa è lecito dedurre:

- a)- lo spirito decisamente offensivo che oggi anima la truppa impegnata nella lotta, il cui epilogo viene dai militari tutti ritenuto sicuramente soddisfacente;
- b)- il graduale disorientamento del bandito Giuliano e dei suoi accoliti di fronte al nuovo sistema di lotta che sta praticando il C.F.R.B.-

Di fatti, scartato il sistema, rivelatosi in passato quanto mai vulnerabile, di impiegare cioè le forze di polizia a difesa delle caserme, o anche di proiettarle nelle campagne solo quando un attacco di banditi fosse stato sferrato, oggi invece sono le forze dell'ordine che, presidiando a distanza le stesse caserme, hanno modo di controllare costantemente tutto il terreno e la rete stradale circostante. - Si è in tal modo tolto per sempre all'avversario la possibilità di servirsi del fattore "sorpresa", costringendolo invece a svelarsi immediatamente ogni qualvolta avesse nuovamente la velleità di ritentare quelle tali imboscate che, alla stregua dei fatti, fecero assurgere a capolavori di tattica brigantesca le imprese di Giuliano, quasi a voler dimostrare l'impossibilità di poterlo combattere e vincere.

E' questo un sistema di lotta che sta dando anche la possibilità ad ufficiali di provata capacità di percorrere, in abito civile, con una sola autovettura - in funzione di "civetta" - i più insidiosi itinerari della zona nella speranza, rivelatasi fin qui vana, di essere aggrediti e di agganciare i banditi.

Fra le operazioni di servizio concretate durante il mese di ottobre, ed il cui riepilogo segue qui in calce, meritano particolare menzione:

- a)- la cattura, in seguito a conflitto, del famigerato bandito Cucinella, il quale nella notte dal 13 al 14 ottobre fu sorpreso con la sua amante in pieno centro abitato di Palermo. - Successivamente sono stati arrestati quasi tutti gli appartenenti alla sua banda, recuperate ingenti somme provenienti da tutta una serie di delitti e sequestrate armi e munizioni;
- b)- identificazione degli autori dell'eccidio di Bellolampo del 19

4

- agosto 1949 ed arresto di due partecipanti all'eccidio stesso;
- c)- identificazione degli autori dell'aggressione alla caserma carabinieri di S.Cipirello; avvenuta il 25 agosto u.s. nella quale trovarono la morte due militari dell'Arma;
- d)- uccisione in conflitto dei banditi Tocco e Durandini della banda Iabruzzo.- L'azione si svolse il 6 ottobre 1949, subito dopo che essi avevano partecipato ad un attacco, quasi simultaneo, contro le caserme dell'Arma nella zona di S.Giuseppe Jato;
- e)- identificazione ed arresto di 3 dei 6 autori dell'omicidio avvenuto il 9 luglio 1949 in contrada "Tornavilla" del Comune di Grisì, in persona dell'assessore comunale di Alcamo, Renda Leonardo. In ordine a tale delitto, da parte del soppresso Ispettorato di P.S. erano state trattate in arresto talune persone, quali presunti responsabili del reato, fatte poi rilasciare dall'autorità giudiziaria per mancanza di indizi concreti a loro carico;
- f)- l'arresto, avvenuto nella notte dal 20 al 21 ottobre in quel di Partinico, del bandito Giovannino Ferrara, tristemente noto per aver partecipato alle azioni più sanguinose della banda Iabruzzo ed in particolare a quella che provocò la morte del tenente colonnello Geromazzo.- Detto bandito già catturato un anno fa dalle forze dell'Ispettorato di P.S., era poi riuscito ad evadere gettandosi da una finestra di una caserma ove trovavasi momentaneamente custodito.

Complessivamente:

- Latitanti catturati N. 22
- Latitanti costituitisi N. 3
- Persone arrestate N. 77
- Appartenenza a bande armate N. 15
- Omicidi scoperti N. 16

- 5 -

- Tentati omicidi scoperti	N. 13
- Sequestri persone a scopo estorsione scoperti	N. 15
- Rapine scoperte	N. 13
- Altri reati scoperti	N. 76
- Delitti verificatisi	N. 58

Armi e munizioni sequestrate:

- Mortai da 45 mm.	N. 1
- Moschetti e fucili automatici	N. 10
- Moschetti e fucili da guerra	N. 54
- Fucili da caccia	N. 38
- Pistole e rivoltelle	N. 22
- Bombe anticarro	N. 5
- Bombe a mano	N. 120
- Proietti artiglieria	N. 2
- Cartucce	N. 12099
- Esplosivi	Kg. 60
- Miccia	mt. 14
- Canne ricambio armi automatiche	N. 3

- 6 -

ATTIVITA' DEI BANDITI:

Il 1° ottobre 1949, giusta suo preavviso, Giuliano avrebbe dovuto iniziare un nuovo ciclo d'offensiva contro le forze di Polizia.- Nulla di concreto s'è verificato al riguardo. Si può anzi affermare che dal 1° ottobre si son cominciati a riscontrare i primi sintomi della disgregazione del banditismo siciliano che risultava in passato costituito: dalla banda Turrisi Albanese - dalla banda Mauro - dalla banda Passatempo - dalla banda Cucinella - dalla banda Mannino e Candela - dalla banda Pisciotta - dalla banda Labruzzo e Lombardo.-

Secondo notizie in possesso del C.F.R.B. tali bande sarebbero ora in dissenso con Giuliano, in quanto, alla lotta a sfondo politico di quest'ultimo, preferiscono la rapina e l'estorsione al solo scopo di raggranellare danaro per emigrare all'estero.

Tale diversità di vedute sta facendo sfaldare quel certo prestigio di Giuliano verso i suoi schierati, così che non molto lontano potrebbe essere un capovolgimento della situazione con conseguente disorganizzazione di tutto l'apparato brigatistico siciliano.-

Durante il mese non è stato consumato dai fuorilegge nessun delitto che meriti speciale menzione.-

Delinquenti di minor conto hanno scianato dal Montelepreno verso le provincie di Trapani ed Agrigento, ove non trovano certamente terreno adatto per darsi al banditismo.-

- 7 -

PROVVEDIMENTI ADOTTATI OD IN CORSO DI ADOZIONE PER LA PREVENZIONE
DI ULTERIORI GRAVI DELITTI

Allo scopo di neutralizzare sempre più l'attività dei banditi è stato particolarmente potenziato il servizio informativo mediante l'ingaggio di nuovi elementi di provata fiducia. - Sono stati anche istituiti appositi servizi notturni che vengono saltuariamente disimpegnati dal nucleo di polizia stradale, capeggiati da ufficiali dei CC. e P.S., la quale presto sarà collegata - via radio - con le squadriglie disseminate nelle campagne e sulle alture circostanti. =

----- E' stato dato mano al riesame di tutti i delitti contro la persona rimasti impuniti dal 1943. - Basti citare a tale riguardo che nella sola zona del Corleonese si annoverano ben 64 omicidi rimasti denunciati ad opera d'ignoti. -

In perfetta collaborazione con i Comandi territoriali dell'Arma, il C.F.R.B. sta censendo tutti i fuorilegge e catturandi della Sicilia per cui è in via di allestimento un apposito schedario - ora mancante - corredato possibilmente da fotografie e dai dati segnalatici e biografici dei ricercati.

Trattasi di un provvedimento di pratica urgente utilità, dato che è invalso l'uso da parte dei fuorilegge di servirsi di falsi documenti d'identità.

Tale lavoro darà la possibilità al C.F.R.B. di distribuire anche a talune legioni carabinieri e questure d'Italia, un elenco completo ed aggiornato dei banditi latitanti, in modo da render vana ad essi l'emigrazione in altre provincie e specie in Toscana, Liguria e Calabria ove risulta che non pochi di questi delinquenti hanno acquistato notevoli appezzamenti di terreno, prendendovi dimora temporanea a scopo cautelativo.

- 8 -

Particolari indagini sono state esperite altresì per stabilire quali siano i maggiori centri di approvvigionamento dei fuorilegge, allo scopo di attuare apposite misure nei riguardi dei favoreggiatori e manutengoli. =

STAMPA - MAFIA - PARTITI DI ESTREMA SINISTRA:

Non appena il C.F.R.B. ha dato inizio al suo primo ciclo operativo e già qualche figura di primo piano del banditismo siciliano è caduto nelle mani della legge, la stampa locale di sinistra, evidentemente a corto di altri migliori argomenti, ha divulgato - pur sapendo di mentire - che il C.F.R.B. abbia guadagnato o stia per guadagnare alla sua causa la collaborazione della mafia, la quale - in effetti - mentre teme le autorità governative, ha altrettanta paura del banditismo. -

Ho motivo di ritenere che una siffatta insinuazione altro non sia che il frutto di quella maldicente invidia cui sovente si abbandona anche qualche autorità locale allo scopo di minimizzare la portata e la capacità tecnica del nuovo organismo di polizia impegnato contro il banditismo siciliano.

Manovra, quindi, inopportuna e quanto mai dannosa, dato che non è improbabile che specie la bassa mafia, allo scopo di non perdere prestigio verso le popolazioni, abbocchi all'amo e si accosti apertamente a Giuliano per fiancheggiarlo ed appoggiarlo nella sua resistenza. -

Un subdolo tentativo di sabotaggio, perciò, da parte di chi ha malvisto i primi apprezzabili risultati conseguiti dal C.F.R.B. il quale non ha peraltro fin qui allacciato alcuna relazione con alcun tipo di mafia, cosa che, però, potrebbe anche fare in appresso.

- 9 -

nei confronti dell'alta mafia se una tale mossa recasse un sicuro tangibile vantaggio alla condotta delle operazioni in corso. =

La mafia: é, com'è noto, un fenomeno sociale di pretta marca locale che da anni si annida e prolifica con un crescendo sempre più forte nelle provincie di Trapani, Palermo, Agrigento e Caltanissetta.

In origine la sua struttura si fondava soprattutto su di un sentimento proprio del popolo siciliano, di reagire, cioè, a qualsiasi ingiustizia, di ribellarsi a tutto ciò che fosse lesivo per lo onore del cittadino e della famiglia o non suonasse fiducia e giustizia nella pratica attuazione della legge.

Di qui l'automatico ricorso dei mafiosi a sostegno di coloro che ritenevano vittime di soprusi da parte dello Stato o da parte di terzi.

Oggi, invece, i mafiosi - media mafia - svolgono normalmente la loro attività contro i proprietari di terra, i grandi e i piccoli agricoltori, talché usano essi proteggere specialmente i campiari appartenenti alle grandi aziende agricole. =

Con l'andar del tempo la mafia si é abilmente inserita in tutto quanto riguarda l'acquisto di terre, le affittanze, le concessioni di appalto e via dicendo. - Tale insopportabile situazione attirò l'attenzione del Governo pre-bellico, il quale, allo scopo di infrenare una siffatta illecita attività, avviò non pochi mafiosi al confino di polizia, mentre condannò a pene esemplari (ergastolo) tutti quegli altri che risultavano responsabili di gravi delitti di sangue.

Dopo la fine dell'ultima guerra, però, alcuni processi celeberrimi e conclusi dalla Magistratura fascista (come ad esempio quello Ferricone) furono riveduti sotto la luce dell'antifascismo, così che non pochi condannati, e anche ergastolani, sono stati scarcerati e

- IO -

restituiti alle loro residenze, unitamente a una pletera di ex con-
finati.

Per questi motivi che trovarono poi terreno fertile nel disor-
dine del dopoguerra, la mafia poté riprendere vita, istituendo, fra
l'altro, il cosiddetto vassallaggio, che consiste nell'obbligo da par-
te dei benestanti delle città e delle campagne a corrispondere ai ca-
pi-mafia un forte contributo in denaro e sotto forma di concessioni
di terre, partecipazioni in aziende, società, industrie ed in al-
tri vari appannaggi. - Tutto ciò, in cambio della protezione e dello
appoggio da parte di detta mafia. -

Di qui le rappresaglie contro coloro che disdegnano di sob-
barcarsi ad un siffatto illecito contributo. - Quindi sequestri di
persone, abigeati, rapine, estorsioni ecc. che danno modo ai capi
mafia di menare vita lussuosa. -

Mandrie di centinaia di ovini e di decine di bovini vengono
spesso trafugate o addirittura abbattute, senza che la legge possa
efficacemente intervenire, perché oltre che ad essere tali reati
consuetudinariamente denunciati ad opera d'ignoti, è altresì notorio
che la mafia dispone di celati aderenti che danno ad essa la possibi-
lità di ottenere protezione finanche da parte di parlamentari e di
funzionari filomafiosi.

Di qui le cause delle elevate proporzioni assunte in questi
ultimi tempi dalla delinquenza siciliana, i cui evolutivi progressi
non credo che siano perfettamente e fedelmente noti neppure alle au-
torità centrali. -

Si viene fra l'altro assicurato che numerosissimi onesti e
laboriosi agricoltori, allo scopo di non soggiacere alle continue
minacce ed insulse pretese di detta mafia, hanno preferito sven-
dere le loro proprietà (fondi rustici, bestie e case con mobilio) per

trasferirsi nel Lazio, nella Toscana e persino nell'Emilia. =

IL COMUNISMO IN FUNZIONE DI APPoggio AL BANDITISMO SICILIANO: talune indagini esperite in merito ai sottonotati fuorilegge, per stabilire se ed a quale partito politico essi appartenessero, hanno permesso di accertare quanto segue:

Durante la campagna elettorale del 12 aprile 1948, in seguito alla propaganda molto efficace svolta da oratori democratici cristiani a S. Giuseppe Jato, circa 400 comunisti lacerarono ipso-facto la tessera di detto partito per passare in massa in quello della Democrazia Cristiana. - Tale episodio ebbe in quel tempo una vasta risonanza da parte di tutta la stampa anticomunista nazionale ed i dirigenti democratici cristiani di S. Giuseppe Jato, impegnati com'erano nella lotta elettorale, non si curarono di selezionare i vari elementi, i quali vennero così iscritti a tale partito, tanto che, ai pochi che ne fecero richiesta, venne distribuita la tessera dell'anno 1948. - Fra costoro si elencano quelli sottonotati:

1°)- OLIVERI Domenico di Francesco e di Zito Grazia, nato a S. Giuseppe Jato il 12 luglio 1928, carrettiera, in atto arrestato per ch  risultato affiliato alla banda Cucinella e per ch  responsabile dell'aggressione alla caserma del Nucleo di S. Cipirrello, ove rimasero uccisi i carabinieri Fiorenzi Giuseppe e Calabresi Giovanni;

2°)- LICARI Filippo di Paolo e di La Monaca Teresa, nato a Montelepre il 15 ottobre 1903, residente a S. Giuseppe Jato, bracciante agricolo, complice di vari sequestri e partecipazione alla banda Cucinella. -

Trascorso il periodo elettorale i due predetti fuorilegge, come la massa dei nuovi aderenti, non frequentarono pi  la sezione della D.C., partecipando, inoltre, ad ogni corteo ed a tutti i comizi tenuti dai comunisti;

2

- 12 -

- 3°)- DELIZIA Giuseppe, d'ignoti, nato a Termini Imerese il 1° aprile 1914, residente a S. Giuseppe Jato, da tempo affiliato alla banda Cucinella, con la quale ha partecipato a numerosi crimini, sequestri, aggressioni alle caserme ed uccisioni di carabinieri, è un accanito comunista, fedele seguace dell'ex sindaco Ferrara Biagio da S. Giuseppe Jato, studente in medicina, residente a Palermo Corso Calatafimi n.496.- Il Delizia per la sua capacità a delinquere è temuto in tutto l'ambiente ancor sono di quel Comune;
- 4°)- GENOVESE Giovanni di Salvatore e di madre ignota, nato il 19 febbraio 1923, residente a S. Giuseppe Jato, cognato del predetto ricercato Delizia, è responsabile di numerosi sequestri ed aggressioni ad agenti dell'ordine, partecipante con Cucinella Giuseppe all'uccisione dei carabinieri del nucleo di S. Cipirrello, è uno dei comunisti più in vista;
- 5°)- LICARI Paolo di Filippo e di Palazzolo Angela, nato a Montelepre il 2 febbraio 1928, residente a S. Giuseppe Jato, fabbro ferrajo, arrestato perché affiliato alla banda Cucinella; risultato che ha partecipato a tutte le riunioni tenute dal P.C.I.;
- 6°)- SCIORTINO Antonino fu Pasquale e di Migliore Santa, di anni 35, da S. Cipirrello, è accusato dalla voce pubblica quale mandante dell'uccisione del maresciallo comandante la stazione di S. Cipirrello, Scimone, avvenuta in quell'abitato nel 1946. E' cugino dell'ex sindaco comunista di S. Cipirrello Sciortino Pasquale e di quello attuale Sciortino Emanuele, quest'ultimo fratello del primo.- E' zio del defunto bandito Sciortino Giuseppe di Emanuele e del pericolosissimo Sciortino Pasquale fu Giuseppe, emigrato in America, cognato del capo banda Giuliano Salvatore; è anche fratello dei pregiudicati Sciortino Angelo e Sciortino Emanuele fu Pasquale entrambi assegnati al confino di poli